

*Ei cantò gli occhi soavi,  
Or pietosi, ora severi,  
Che volgerono le chiavi  
De' più dolci suoi pensier.*

*E la fronte ove la palma  
Contendean le grazie un dì,  
Ove un pregio di bell' alma  
Come un raggio trasparì.*

*Cantò il crin sì lungo e spesso  
Ch' è d' amor verace insidia,  
Di cui il Sol doveva anch' esso  
Certamente aver invidia.*

*Cantò il labbro dal cui varco  
Tai parole uscìo fuor  
Da far credere che l' arco  
Quello fosse dell' amor.*

*Atte man bianche e sottili  
Sopra tutte ei diede il vanto ;  
Quelle braccia sì gentili  
Eternar volle col canto.  
Del bel piede così breve,  
Del bel fianco favellò ;  
Di quel sen d' intatta neve  
Che or si ascose or si mostrò.*

*Ma di Laura sopra il naso  
Mai non sciolse un vaticinio :  
S' arte fosse o fosse caso  
Duopo è farvi uno scrutinio.  
Io per me son d' opinione  
Che se il naso ei tralasciò,  
Vi fu allor la sua ragione,  
Come forse mostrerò.*